

REGOLAMENTO

Utilizzo degli strumenti di Intelligenza Artificiale generativa
presso l'Autorità

9 ottobre 2025



Approvato con delibera n. 161/2025 del 9 ottobre 2025

SOMMARIO

ARTICOLO 1 - FINALITÀ E AMBITO DI APPLICAZIONE	3
ARTICOLO 2 - PRINCIPI GENERALI	4
ARTICOLO 3 - UTILIZZI CONSENTITI	4
ARTICOLO 4 - UTILIZZI VIETATI	5
ARTICOLO 5 - FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE	5
ARTICOLO 6 - MONITORAGGIO E RESPONSABILITÀ	6
ARTICOLO 7 – ENTRATA IN VIGORE E AGGIORNAMENTO	6
ANNESSO 1	7
Esempi pratici di utilizzo – Ammesso / Non ammesso	7

ARICOLO 1 - FINALITÀ E AMBITO DI APPLICAZIONE

1. Il presente Regolamento disciplina le modalità di utilizzo degli strumenti di Intelligenza Artificiale generativa presso l'Autorità, al fine di garantirne un impiego etico, responsabile e conforme alla normativa vigente, tenendo conto dei rischi potenziali connessi alla riservatezza delle informazioni, alla protezione dei dati personali e alla sicurezza dei sistemi informativi.
2. Il Regolamento è adottato in attuazione delle seguenti disposizioni:
 - a) il Codice dell'Amministrazione Digitale (D.Lgs. 82/2005), che, nel valorizzare l'obiettivo della trasformazione digitale della PA, assegna alle Pubbliche Amministrazioni il compito di garantire qualità, sicurezza, trasparenza e integrità nei servizi digitali, promuovendo l'innovazione tecnologica nel rispetto della legalità e della tutela delle informazioni trattate;
 - b) il Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR), che stabilisce i principi fondamentali in materia di protezione dei dati personali, imponendo obblighi di accountability, minimizzazione, sicurezza del trattamento e valutazione preventiva dei rischi, che risultano centrali nell'adozione di tecnologie di IA generativa;
 - c) la Direttiva (UE) 2022/2555 (NIS2), recepita in Italia con il D.Lgs. 138/2024, che rafforza gli obblighi di sicurezza cibernetica per gli enti pubblici, includendo la necessità di regolamentare l'uso di strumenti digitali avanzati e di garantire la continuità operativa attraverso una gestione consapevole dei rischi;
 - d) il Regolamento (UE) 2024/1689 sull'Intelligenza Artificiale (AI Act), che introduce un quadro normativo armonizzato per l'uso dell'IA nell'Unione europea, richiedendo, tra l'altro, maggiore trasparenza, supervisione umana e misure di mitigazione per i sistemi a rischio limitato o elevato, anche nei contesti pubblici;
 - e) la Legge 23 settembre 2025, n. 132, recante "Disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale" e in particolare l'art. 14 rubricato "uso dell'intelligenza artificiale nella pubblica amministrazione";
 - f) le *"Linee guida per uno sviluppo sicuro dell'Intelligenza Artificiale"*, del 27 novembre 2023, promosse dal National Cyber Security Centre del Regno Unito e sottoscritte da 23 Agenzie di 18 paesi europei, tra i quali l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN), che raccomandano alle PA l'adozione di misure tecniche e organizzative per l'uso sicuro delle tecnologie emergenti, tra cui i sistemi di Intelligenza Artificiale, sottolineando l'importanza della *governance* interna, della formazione del personale e della tracciabilità degli impieghi.
3. Il presente Regolamento si propone di fornire un quadro di riferimento organico per l'utilizzo degli strumenti di IA generativa all'interno dell'Autorità, promuovendo un impiego consapevole, tracciabile e verificabile, e prevenendo usi impropri, non autorizzati o potenzialmente lesivi degli interessi pubblici tutelati.
4. Le disposizioni di cui al presente regolamento si applicano a tutto il personale comunque denominato, inclusi dipendenti, collaboratori e consulenti esterni, nell'ambito dell'utilizzo degli strumenti di IA generativa per finalità lavorative.
5. Resta escluso dall'applicazione del presente Regolamento l'uso personale, al di fuori dell'ambito lavorativo, a condizione che non interferisca con il servizio né comporti l'impiego improprio delle risorse aziendali dell'Autorità (rete, postazione, credenziali istituzionali).

ARTICOLO 2 - PRINCIPI GENERALI

1. L'Autorità riconosce l'opportunità rappresentata dall'introduzione degli strumenti di Intelligenza Artificiale generativa nelle attività lavorative per il miglioramento dell'efficienza, della qualità e della tempestività dei processi, nonché l'esigenza del loro utilizzo conformemente alle esigenze di tutela dei dati, etica pubblica e trasparenza amministrativa.
2. L'impiego degli strumenti di Intelligenza Artificiale generativa avviene nel rispetto dei principi di seguito riportati:
 - a) Responsabilità: il personale rimane pienamente responsabile dei contenuti prodotti con il supporto dell'IA, anche nel caso in cui questi siano generati automaticamente;
 - b) Verifica umana: ogni contenuto generato deve essere attentamente esaminato, validato e, se necessario, integrato o corretto, prima di essere utilizzato, diffuso o condiviso in contesti istituzionali o pubblici. Nessuna attività può essere delegata integralmente a un sistema automatizzato senza controllo umano;
 - c) Trasparenza: ove rilevante, è fatto obbligo di dichiarare l'impiego di strumenti di IA nella produzione di documenti, comunicazioni o analisi, in conformità alle disposizioni di cui alla Legge 23 settembre 2025, n. 132.;
 - d) Etica e imparzialità: è vietato l'utilizzo dell'IA generativa per produrre contenuti manipolativi, discriminatori, offensivi o contrari ai principi di imparzialità, equità e inclusione che ispirano l'azione dell'Autorità;
 - e) Sicurezza e protezione dei dati: non devono essere inseriti nei prompt informazioni personali, sensibili o riservate, né documenti interni non pubblici. L'utilizzo di tali strumenti deve sempre avvenire in ambienti sicuri, conformi alle policy di sicurezza e privacy.
3. Ogni utilizzo dell'IA generativa deve in ogni caso essere consapevole, tracciabile e subordinato a una valutazione critica dei contenuti generati.

ARTICOLO 3 - UTILIZZI CONSENTITI

1. L'utilizzo degli strumenti di Intelligenza Artificiale generativa per finalità lavorative è consentito esclusivamente se effettuato attraverso le dotazioni aziendali (hardware, software, credenziali e account istituzionali) e all'interno di ambienti informatici sicuri, nel rispetto delle policy dell'Autorità e previa autorizzazione dell'Ufficio competente (Ufficio ICT). L'uso su dispositivi personali o tramite strumenti non approvati non è ammesso per attività lavorative, salvo diversa disposizione espressamente comunicata.
2. L'adozione di strumenti di IA generativa è ammessa solo per attività di supporto operativo e non può in alcun caso sostituire la responsabilità individuale nei processi decisionali, istruttori o regolatori. In particolare, l'uso è consentito nei seguenti ambiti:
 - a) redazione di bozze di testi, e-mail, report o documenti informativi, da sottoporre in ogni caso a verifica e validazione umana prima della diffusione, dell'utilizzo ufficiale o dell'archiviazione nei sistemi dell'Autorità;
 - b) sintesi di documenti pubblici, raccolta di spunti per attività di analisi preliminare, supporto alla generazione di contenuti in fase di brainstorming o elaborazione testuale;
 - c) traduzioni automatiche, revisione ortografica e grammaticale, semplificazioni linguistiche e riformulazione di testi per finalità comunicative o divulgative.
3. L'utilizzo degli strumenti di IA generativa deve avvenire con senso critico e sotto il controllo diretto dell'utilizzatore. La responsabilità finale rispetto ai contenuti prodotti, validati o veicolati con il supporto dell'IA generativa resta in ogni caso in capo all'utilizzatore.

ARTICOLO 4 - UTILIZZI VIETATI

1. È vietato l'utilizzo degli strumenti di Intelligenza Artificiale generativa in tutti i casi in cui l'attività possa comportare rischi per la riservatezza dei dati, la correttezza dell'azione amministrativa o l'integrità delle funzioni istituzionali dell'Autorità. In particolare, non è ammesso l'utilizzo dell'IA generativa per:
 - a) inserire nei prompt dati personali, dati sensibili o giudiziari, informazioni protette da obblighi di segretezza, di proprietà intellettuale o riservatezza industriale/commerciale, codici di accesso, credenziali, documenti interni non pubblici;
 - b) sostituire l'intervento umano nei processi decisionali discrezionali, in particolare per quanto riguarda l'esercizio di poteri regolatori, valutazioni istruttorie, attività di vigilanza o di difesa dell'Autorità, accertamenti ispettivi o altre funzioni che richiedono autonomia di giudizio, responsabilità e obbligo di motivazione. L'IA può essere utilizzata per elaborazioni preliminari, ma non può assumere ruoli che comportino effetti giuridici o amministrativi diretti;
 - c) simulare identità o generare contenuti ingannevoli, fuorvianti o non chiaramente attribuibili alla persona o struttura che li utilizza. È vietato l'uso dell'IA per costruire narrazioni artificiali, impersonare interlocutori o alterare la percezione dell'autenticità dei contenuti, in contrasto con i principi di trasparenza e correttezza dell'azione amministrativa;
 - d) utilizzare strumenti di IA generativa per scopi extraprofessionali durante l'orario di lavoro, in modo non occasionale o non autorizzato.
2. La tabella riportata nell'Annesso 1 del presente regolamento fornisce un insieme di casistiche, riportate a titolo esemplificativo e non esaustivo, circa l'ammissibilità o non ammissibilità dell'utilizzo degli strumenti AI nello svolgimento dell'attività lavorativa presso l'Autorità. In caso di dubbi sull'ammissibilità dell'utilizzo riferito allo svolgimento di specifiche attività, è necessario consultare l'Ufficio ICT che potrà riservarsi di coinvolgere nel merito il *Data Protection Officer* (DPO) dell'Autorità.

ARTICOLO 5 - FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

1. La formazione rappresenta il presupposto per garantire un utilizzo consapevole, sicuro e coerente degli strumenti di IA generativa all'interno dell'Autorità.
2. L'utilizzo degli strumenti di Intelligenza Artificiale generativa è subordinato al completamento di un percorso formativo obbligatorio, secondo quanto previsto nel Piano di formazione dell'Autorità. In particolare:
 - a) tutto il personale è tenuto a frequentare i moduli formativi messi a disposizione sulla piattaforma nazionale [Syllabus.gov.it](#), con particolare riferimento al percorso "Competenze emergenti" e ai moduli dedicati all'etica, all'uso responsabile e alle applicazioni dell'IA nella Pubblica Amministrazione;
 - b) in fase di prima attuazione per poter accedere e utilizzare strumenti di IA generativa nell'ambito delle attività lavorative, è necessario aver completato almeno il livello intermedio del percorso formativo disponibile su *Syllabus*;
 - c) il completamento del percorso formativo deve essere attestato mediante la piattaforma stessa o con altra documentazione valida, da trasmettere all'Ufficio ICT e all'Ufficio RUA.

ARTICOLO 6 - MONITORAGGIO E RESPONSABILITÀ

1. L'utilizzo degli strumenti AI è soggetto a test di verifica da parte dell'Ufficio ICT e del DPO per i profili di riservatezza e privacy.
2. Le violazioni del Regolamento possono comportare l'accertamento della responsabilità disciplinare secondo quanto previsto dal codice disciplinare dell'Autorità e dalla normativa vigente, fatta salva ogni ulteriore responsabilità civile, penale o amministrativa. In caso di accertamento di violazioni l'Ufficio competente valuta e dispone le misure idonee per la tutela della sicurezza o della protezione dei dati, ivi compresa apposita segnalazione all'Autorità garante per la protezione dei dati personali.

ARTICOLO 7 – ENTRATA IN VIGORE E AGGIORNAMENTO

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione.

ANNESSO 1

Esempi pratici di utilizzo – Ammesso / Non ammesso

Esempio di utilizzo	Ammesso	Non ammesso	Note
Generare una bozza di e-mail istituzionale , poi rivista dal funzionario	×		Solo se verificata prima dell'invio
Usare l'IA per semplificare un testo tecnico destinato alla comunicazione pubblica	×		Utile per l'accessibilità linguistica ma richiede verifica
Sintetizzare contenuti da fonti pubbliche ufficiali	×		La fonte deve essere verificabile e aperta
Redigere un piano di lavoro con supporto dell'IA (es. struttura, titoli, scaletta)	×		Va sempre validato dal responsabile
Generare automaticamente una risposta a un'istanza di parte e inviarla senza controllo		✗	L'intervento umano è obbligatorio
Inserire in un prompt dati personali o riservati (es. nomi, numeri di protocollo, atti non pubblici)		✗	Viola GDPR e policy interne
Usare l'IA per decidere l'ammissibilità di un contributo o formulare una valutazione regolatoria		✗	I processi istruttori non possono essere automatizzati
Creare contenuti in nome di altri (es. far generare all'IA testi "come se" fossero di un altro ufficio)		✗	Rischio di simulazione o manipolazione
Usare l'IA su un account privato, da dispositivo personale , per compiti d'ufficio		✗	Ammesso solo su dotazioni aziendali e previa autorizzazione
Utilizzare l'IA per tradurre un documento pubblico o riformularlo in lingua semplificata	×		Utile, purché il documento sia già pubblico e venga verificato
Redigere una presentazione PowerPoint con suggerimenti grafici e testuali generati dall'IA	×		Ammesso come supporto

Esempio di utilizzo	Ammesso	Non ammesso	Note
Utilizzare l'IA per scrivere in autonomia verbali, relazioni o atti ufficiali senza supervisione		✗	Vietato in quanto sostituisce attività a responsabilità personale
Impiegare l'IA durante l'orario di lavoro per fini personali		✗	È un utilizzo extraprofessionale non ammesso, salvo casi autorizzati
Utilizzare l'IA per proporre titoli alternativi a una relazione o a un documento informativo	✗		Supporto utile per chiarezza comunicativa
Creare un indice di un documento complesso (es. delibera, relazione annuale)	✗		Ammesso se l'elaborazione è supportata da validazione
Utilizzare l'IA per analizzare un dataset pubblico e trarne considerazioni sintetiche preliminari	✗		Attenzione alle fonti e ai limiti dell'analisi automatica. Va sempre valutato il risultato
Far generare all'IA una bozza di comunicato stampa da rivedere	✗		Obbligo di validazione da parte del referente della comunicazione
Chiedere all'IA un modello di verbale di riunione da personalizzare	✗		Utile per uniformare la struttura
Caricare un documento PDF interno per farne riassumere il contenuto all'IA		✗	I documenti interni non pubblici non vanno condivisi
Far analizzare all'IA un testo con l'indicazione: "di chi è questo contenuto?"		✗	Potenziale violazione di privacy o uso improprio dell'intelligenza testuale
Chiedere all'IA di tradurre un documento riservato o classificato		✗	Vietato in assenza di ambiente controllato o autorizzazione esplicita
Usare l'IA per creare un logo, simbolo o grafica istituzionale senza approvazione		✗	Rischio di mancata conformità con l'identità visiva dell'Autorità

Esempio di utilizzo	Ammesso	Non ammesso	Note
Far generare all'IA uno script di codice o macro Excel per automatizzare un'attività	X		Ammesso se verificato dal personale ICT o autorizzato
Usare l'IA per generare contenuti per siti web istituzionali	X		Solo se i contenuti vengono revisionati da chi gestisce il sito
Utilizzare l'IA per simulare il comportamento di utenti o stakeholder ai fini previsionali		X	Vietato se la simulazione incide su valutazioni istruttorie o regolatorie
Copiare e incollare nell'IA il contenuto di un procedimento in corso o di un parere riservato		X	Altissimo rischio di esposizione di dati riservati
Usare l'IA per generare modelli di questionari, sondaggi o interviste	X		Ammesso se rientra in progetti autorizzati
Inserire una bozza di determina dirigenziale per farla riscrivere in linguaggio più fluido	X		Ammesso se il contenuto non è ancora classificato come "non pubblico"
Usare l'IA per generare risposte a interrogazioni parlamentari o accessi civici		X	Obbligatorio l'intervento umano e l'analisi approfondita caso per caso
Far sintetizzare all'IA atti normativi complessi (es. AI Act) per comprenderne l'impatto interno	X		Ammesso come supporto alla formazione, non per redazione ufficiale
Sottoporre all'IA una traccia per definire una policy interna o una linea guida tecnica	X		Utile per brainstorming e comparazioni
Chiedere all'IA "come dovrebbe rispondere l'Autorità a questa critica" senza validazione		X	Comunicazioni istituzionali richiedono sempre verifica, anche se solo abbozzate dall'IA